

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 18 Gennaio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 17.

L'avvenire — Delescluses o Cromwell — L'elezione di Roma — L'onestà degli elettori — La dimostrazione contro Depretis — Solita scena!

Non sono vecchio, posso vivere ancora una ventina d'anni e sto a vedere quello che accadrà del nostro cattolico paese.

Siccome pei repubblicani d'Italia, a quanto mi sembra, l'ideale della repubblica è una questione di forma, mentre io guardo alla sostanza — così spesso mi viene il pensiero che il nostro paese vada spensieratamente in contro o alla licenza ovvero al dispotismo: alla comune o alla dittatura.

Trionferà Delescluses o Cromwell?

Questo è quello che domando talvolta anche agli amici.

Mi si dice che l'Italia non ha stoffa né per una cosa, né per l'altra.

Lo vedremo. Intanto; questo è certissimo — che le cose non possono durare come sono.

Ieri; per esempio — qui a Roma — il governo, come autorità costituita, fu percorso in viso nel modo più vergognoso per lui che mente umana possa immaginare.

In omaggio alla moralità politica ed all'onestà personale, i partiti e gli uomini di opinioni più discordi hanno fatto lega contro di lui.

Meno male che hanno vinto! Dico meno male, giacché la loro vittoria vuol dire che il corpo elettorale, quantunque la legge sia tanto ristretta, è più onesto e più morale del governo.

Vi ho informato delle condizioni della lotta nel secondo collegio di Roma.

Nel ballottaggio non si trattava più di Destra o di Sinistra, bensì di decoro e di rispettabilità da parte degli elettori.

Il decoro e la rispettabilità degli elettori hanno vinto l'intrigo e l'indegnità del governo, personificato nel ministro dell'interno il quale, alla sua volta, è la personificazione del cinismo politico e mostra quanto grande sia la decadenza del presente periodo storico d'Italia, se il Parlamento non sa trovar modo di sbarazzarsene.

È accaduto ieri a Roma quello che, in un senso opposto, accadde a Palermo.

Come nella capitale della Sicilia i moderati, in omaggio alla moralità politica, votarono per Crispi, così a Roma, per la stessa ragione, i progressisti votarono per Ruspoli.

E come a Palermo vinse Crispi, così a Roma vinse Ruspoli.

Gli elettori sono più onesti del governo!

Come la finirà?

Lo vedremo.

Intanto iersera vi fu una dimostrazione contro il ministro dell'interno, nella persona del giornale di cui si serve.

La cosa, perchè meritata, era preveduta, onde i soldati furono pronti ad intervenire.

Successero le solite scene, da parte dei questurini. Venne sequestrata una bandiera con tanto di stemma reale.

Io non ero presente, ma mi fu detto che due ufficiali proteggevano l'ingresso dello stabilimento dove si stampa il giornale. Fui assicurato che erano due capitani.

Poveri signori!... avranno combattuto in diverse battaglie, saranno vecchi, forse, o decorati, o feriti...

Ah! vi deve essere un Dio anche per loro.

Le nostre ferrovie

Dalla relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane pubblicata dal ministero dei lavori pubblici, togliamo alcuni dati importanti.

Al 1 ottobre 1880 gli studi definitivi per le nuove costruzioni complementari erano avviati lungo 54 linee, di cui 8 di prima categoria, 17 di seconda, 20 di terza, e 9 di quarta categoria.

Di 52 progetti per varie linee, 25 sono appaltati o in corso di appalto, 2 già ammessi dal Consiglio di stato, 6 in esame presso il Consiglio superiore, 2 rinviati per modificazioni.

Al 1 gennaio 1880 la lunghezza delle linee esercitate dalle diverse Società era questa:

Alta Italia metri 3,561,700; Romane metri 1,441,400; Meridionali metri 1,151,000; Sarde metri 228,900; diverse metri 281,000.

Tutte le reti riunite nel 1879 ebbero questi prodotti:

Viaggiatori lire 70,025,586,51.

Trasporti a grande velocità lire 19,096,489 e cent. 83.

Trasporti a piccola velocità lire 72,627,642 e cent. 63.

Prodotti diversi lire 2,922,621,67.

Il totale dei prodotti fu dunque di lire 164,672,340,64 mentre nel 1878 erano ascisi a lire 154,824,225,85.

Si ebbe perciò un aumento sull'anno antecedente di lire 9,848,114,79.

Le spese complessive di tutte le linee furono nell'anno 1879 di lire 101,088,901,59, mentre nell'anno precedente ammontarono a 102,193,271,70, cioè a lire 1,104,370,11 di più.

I viaggiatori in prima classe nel 1879 furono 997,156; in seconda classe 4,925,003; in terza classe 13,675,791; in quarta classe ed a prezzi ridotti 8,902,757.

I militari ed altri che viaggiano per conto dello Stato furono 1,904,030.

Il numero totale dei viaggiatori fu nell'anno 1879 di 30,405,347, mentre nel 1878 fu di 28,954,439.

Nell'anno medesimo avvennero 400 fuorviamenti, 256 urti, e si ebbero 142 morti e 658 feriti.

Dei morti, 29 perirono per causa di accidenti ferroviari, 66 per propria imprudenza, 47 per suicidio.

Quanto ai ferimenti, 439 avvennero per causa di accidenti ferroviari, 241 per imprudenza, 8 per tentati suicidi. E' da deplorarsi che il numero dei morti per accidenti ferroviari sia cresciuto di 10 rispetto all'anno 1878, e quello dei feriti di 242!

Ciò dimostra la necessità di una maggior cautela nel materiale e di una più diligente sorveglianza delle linee.

RASSEGNA ESTERA

Si vuol vedere nella nuova nota turca una speranza di accomodamento pacifico della questione greca; la Turchia addiverrebbe ad una nuova transazione che ad Atene sarebbe appoggiata dalle Potenze amiche della Grecia.

La Grecia non vi guadagnerebbe di certo: ma pure dovrà seriamente pensare prima di respingere la proposta, inquantochè grave per essa sarebbe la responsabilità di una nuova guerra, e poi perchè in ogni modo farebbe un grande passo avanti riservando le forze a quella lotta suprema che pure prima o dopo dovrà avere luogo per raccogliere l'eredità dello sfacellato impero turco.

C'è altro pericolo per la Grecia: quello cioè che la Germania possa, da un istante all'altro divenire con un prestito la proprietaria dei beni delle Moschee d'Epuro e Tessaglia; la Turchia avrebbe allora i denari per la lotta, e avrebbe l'appoggio franco della Germania.

Noi vogliamo quindi lusingarci che si possa entrare in un periodo meno agitato, di cui le Potenze potrebbero abilmente approfittare per preservarci dagli orrori di altra guerra. Vi abbiamo però pochissima fede.

PARCE SEPULTIS

Le elezioni suppletive assunsero in questi giorni una straordinaria importanza: venivano difatti chiamati a pronunciarsi nientemeno che ventun collegi delle più disparate provincie d'Italia. Esse assunsero perciò quasi importanza di elezioni generali con questo di più che questa volta gli elettori non furono costretti a precipitare il voto, ma ebbero tutto l'agio possibile per meditarlo e concretarlo.

E bisogna pur dire che il paese si è francamente, e quasi unanimemente pronunciato in favore dell'attuazione delle riforme sul corso forzoso e per l'allargamento del voto.

La questione ministeriale era in seconda linea; era soltanto sulle riforme che dovevano pronunciarsi i candidati e gli elettori. Dal che troviamo anche motivo di elogio per gli elettori attuali che mostrano di voler cedere gran parte dei privilegi loro oggi spettanti per l'attuale ristretto diritto di voto, provando in tale modo qual buon senso alligni in tutte le nostre classi, e come queste reciprocamente si amino ed apprezzino.

Ci pare quasi che in queste votazioni siano spariti gli antichi partiti di Destra e Sinistra, e ciò per conseguenza della nuova posizione fatta ai partiti stessi degli ultimi progetti di leggi.

Che se pure vogliamo considerare i mutamenti in riguardo ai vecchi partiti, diremo soltanto che

la Destra ebbe un'altra solenne condanna; la sua morte è difatti definitiva! E' o' mentre la Destra pretendeva di avervi a guadagnare!

Difatti sui ventuno la Sinistra possedeva già 12 collegi: gli altri nove la destra.

Ora la Sinistra ne ha di indubbiamente suoi ben 15; ne avrebbe quindi guadagnati tre. E a nessuno poi può sfuggire l'importanza che fra gli altri di Sinistra siano entrati nella Camera il Cadenazzi, il Severi, l'Olivieri e il Parenzo.

I sei candidati residui sono poi propriamente di Destra? Se vogliamo analizzarli troveremo indubbiamente fra essi, candidati del Centro: cioè il Perrone di S. Martino e il Gattoni. Gli eletti di Destra sarebbero quindi ridotti in tale modo a quattro, con perdita di cinque su nove collegi.

Guai però se volessimo esaminare l'importanza di queste quattro elezioni. La Destra non potrà dire di avere per sé che due soli collegi, quelli cioè di Lanciano e Monte Giorgio nelle persone del Maranca-Antinori e del duca di Teano.

I collegi di Roma e Napoli infatti sono vere conquiste della Destra?

Esaminiamo un istante che cosa vogliono dire i nomi del Belmonte e del Ruspoli!

Il Belmonte a Napoli trionfò coi voti degli stessi uomini di Sinistra, alla cui testa trovavansi i giornali liberalissimi, il Pungolo di Napoli e il Diritto di Roma. E trionfò perchè fece un programma in cui rettamente dichiarava di non appartenere ai partiti attuali e si sarebbe pronunciato per quello che più tardi più corrispondesse ai bisogni del paese. Il paese si accentua verso la Sinistra; è logico quindi che il Belmonte deva finire a Sinistra: non è certo di Destra!

Quanto al Ruspoli ognuno conosce i motivi per i quali ebbe a trionfare. Nella votazione prima il Ruspoli ebbe la metà dei voti dei due candidati di Sinistra: e se poscia trionfò dovette il trionfo soltanto all'appoggio di parte degli stessi avversari, che — come a Napoli per ragioni interne di amministrazione — vollero anche a Roma fare questione di moralità contro guerre sleali e contro la ingerenza del governo e di certi suoi amici.

Inoltre il Ruspoli aveva dovuto fare un programma in cui accettava i due progetti di riforma!

Nè si deve dimenticare che come il Ruspoli ricorsero a questo espediente anche altri candidati, come lo Spirito a Montecorvino Rovella contro Raffaele Taiani (il quale ultimo però prevalse istesamente).

Tutto sommato queste elezioni sono come la pietra sepolcrale posta definitivamente sulla vecchia

Destra, che ha dovuto quasi ovunque ripiegare perfino la propria bandiera; sono l'indizio che i nostri elettori hanno finalmente compreso i loro interessi; e si è pure dinotato un risveglio dei principii d'onestà che prenderanno un novello vigore coll'allargamento del voto.

La Destra è morta: la libertà trionfa!

LA QUESTIONE OPERAIA

XV.

È generalmente nota l'enorme differenza che passa fra le tariffe dei prezzi unitari che vent'anni or sono si pagavano pei lavori delle ferrovie con quelli usati oggi: da quelli a questi corre un divario del quaranta e più per cento.

Anche al meno pratico di questi affari viene subito alla mente che se nel periodo di questi vent'anni furono spesi, in Italia, a mo' d'esempio, due miliardi, uno circa è caduto nello scivolo di una quantità di imprenditori, banchieri, ingegneri, cottimisti, assistenti, ecc. Se fino ad un certo punto ciò era inevitabile, non toglie però che non sia da quel partito il mutuo consenso di sottoporre l'equità e la giustizia all'astuzia e all'intrigo d'una nuova signoria sorta col cuore indurito alle prove d'un egoismo sfacciatato e di una coscienza elastica. — Mano mano che andavano diradandosi le costruzioni ferroviarie, ed altri lavori ad esse attinenti, e che agli ingegneri ufficiali non era più concesso il serbarsi ignari delle ricchezze colossali accumulate da una turba di benemeriti inauguratori del nuovo progresso, del lieto tornaconto, si principiò a tutelare un po' più l'interesse del pubblico erario, e a frenare l'ingordigia insaziabile degli speculatori, talchè questa fonte di milioni che sembrava inesauribile anche dagli ultimi venuti, ad un tratto si estinse, lasciando però sul lastrico molte migliaia d'operai tolti un giorno alla campagna; e tanti delusi che s'erano appena dati a percorrere quella via cotanto rosea!

Ma gli affaristi non sono modesti nelle loro aspirazioni, nè rinunciano così presto alla prospettiva di nuovi guadagni, e persistono invece nelle ricerche loro fino che ogni cosa sia esplorata e sfruttata; poichè altro in questi non predomina se non che il solo motto che denaro fa denaro, e che la fatica occorra per fare il primo milione deve essere pagata con parecchi altri, a danno dei più poltroni, che col loro antiquato galantominesimo uccidono la vita della nazione e arrestano le ricchezze del paese, il che ci condurrà ad un regresso poco confacente ai tempi nostri. Sono costesti i nuovi trovati che si andavano diffondendo ovunque dai rigeneratori della ricchezza pubblica, e se si lasciarono dire saranno essi i migliori patriotti e i più benemeriti cittadini? Intanto introdussero armi e bagagli nelle città, via via che esse andavano riacquistando la loro autonomia, e il loro scopo era quello di unire l'utile al dilettevole! difatti era per essi legittima conseguenza che dopo di essersi arricchiti in luoghi disastrosi, in mezzo agli operai, per due o tre anni, alfine sentissero il bisogno

di godersi il frutto di così grandi fatiche, creandosi luoghi comodi nella città, e che impiegassero le somme loro così stentatamente guadagnate, in compe di palazzi e ville di questa o di quella famiglia patrizia rovinata, per essersi, forse, incaponita a far lavorare la propria campagna senza il necessario denaro da spendervi, o per averlo voluto impiegare procacciandoselo al 10 o al 12 per cento, secondo le esigenze dell'usuraio a loro più o meno benevole!

Così andò formandosi una nuova società, ma colla scaltra previdenza di fuggire l'elemento della loro specie, allorché non trattavasi di qualche operazione lucrosa, la cui comunanza tornasse indispensabile, perché del resto fra furbi non esiste reciprocità di stima, e diviene per essi tacito e mutuo il consenso di andare ciascuno per la propria via allorché rispettivamente incontrano l'amicizia di un galantuomo di buona fede! Da qui ebbe principio l'avvicinamento di qualcheuno dell'onesta borghesia, poi di taluno fra i distinti personaggi degli uomini politici, qualche influente commerciante, giornalisti, letterati, e non si lasciò da parte qualche artista perché anche le arti meritano di essere incoraggiate, non già per la squisitezza di sensi, ma per ambizione volgare si andava rinnovando qualche appartamento, o acquistando qualche pittura. — Ma non importa, lasciate il mondo che cammina, e se il ricco spende, dopo di avere guadagnato, sono molti che ne sentono il vantaggio, e sia pure! — Intanto con questa tattica che è propria negli uomini di affari, riuscirono a crearsi un nuovo mondo intorno ad essi, facendosi stimare e accarezzare dagli ingenui col fare ovunque emergere il loro talento al punto che nei più prevalenti oggidì la persuasione che per far denari abbisogni proprio un ingegno più che distinto, versatile, e cognizioni profonde! Cosicché, un uomo che fosse distinto per scienze, o benemerito per virtù cittadine, se non è riuscito ad aumentare il proprio patrimonio di qualche centinaio di mila lire viene presto dimenticato in vita, e solo dopo morto se ne decanta i di lui meriti, ma solo se fu amico dei ricchi di censo, perché la pietà in certe anime ha immediato rapporto coll'ambizione perché è da essa che scaturisce.

Talvolta però anche gli onesti che abbiano, nelle cose pubbliche, una posizione distinta possono, a detta degli affaristi, rendersi utili al paese, senza aspirare a ricchezze, a patto però che si diano a proteggere, ed a incoraggiare lo sviluppo economico delle città, col far sì, che nei consigli comunali, provinciali e, se fa d'uopo, in parlamento, propaghino e difendano le ardite imprese del coraggioso speculatore, che per amore di patria sacrifica il suo denaro al venti e al trenta per cento d'interesse annuo in operazioni relative ai lavori d'abbelli-

mento e col rischio di guadagnare qualche centinaio di mille lire da porre accanto alle parecchie altre già guadagnate sui lavori delle ferrovie. Ma di quando in quando si fa sentire la voce fioca di qualche brontolone, che non può frenare un lago, dopo di essere sortito dalle segrete d'una squallida miseria, che ognor più aumenta nelle classi inferiori della società nostra; ma chi è costui che si permette di entrare nei fatti nostri, di imporsi all'opinione della maggioranza del paese? Egli deve essere qualche retrogrado! lasciamolo dire, egli ha già fatto il suo tempo! Ma che, tutt'altro! egli è un liberale di idee avanzate, egli vuole distruggere l'edificio nazionale, minaccia di attaccare le istituzioni dello stato! — abbasso i radicali!... morte agli spiantati; ma non è un uomo di cuore che parla in nome della miseria del povero... — Ma che povero! che lavoro!... Intanto fra queste reti tese dalla falange dei ricchi moderni caddero molti benemeriti, e toccati, con maestria nella parte più debole quale è la malintesa ambizione, furono trascinati passo a passo, a rendersi promotori e malleadori di Società improvvisate per carpire, con mille mezzi i denari, ai più gonzi, col titolo di migliorare le condizioni economiche del paese, perché si diceva che bisognava scuotere la popolazione della campagna coll'esempio e coll'opera attiva delle più grandi città. Con tutti questi nessi e connessioni, si è nobilitato l'esteriore dello affarismo, in mezzo al di lui indeclinabile tornaconto! ma è l'opinione pubblica che così si è formata ed essa è sovrana di sé stessa! Del resto l'arte dell'agricoltore è divenuta un mestieraccio, oggi il capitale costa troppo caro per seppellirlo nella campagna; i contadini intanto, fino ad epoca migliore, possono venire in città a buscarsi due lire al giorno; venite, fatevi, o parai, ai vostri campi ci penseremo poi! Oh! se ci penseremo! già un giorno o l'altro dovranno pur cessare queste beate speculazioni della città che tanto ci attraggono per amore del progresso e della civiltà, allora rivolgeremo tutti i nostri sforzi e il patriottismo là dove per tanti anni non dominò che la signoria d'una decrepita aristocrazia, impoltrotona nell'ammirazione del proprio blasone; ma prima c'è bisogno di riformare ben altro! verrà ogni cosa a suo tempo, con un passo alla volta s'arriverà alla nobile meta!

Ma ecco che un nuovo seccatore esce dal mezzo della turba degli affaristi, e manda più accentuati i suoi lagni in nome della miseria della popolazione più diseredata e protesta par questa legale usurpazione del pubblico denaro, perché con questo sistema sono traditi gli interessi generali del paese; ma la sua voce viene soffocata, perché il paese è stanco di dottrinari vuole che la si finisca una buona volta con questi moralisti di

Di lì a poco tempo, egli usciva da un gabinetto di lettura, situato in via Mazzarino, o dei Santi padri, un'altra persona segue i suoi passi. Planche crede udire lo sconosciuto domandare il suo nome alla proprietaria del gabinetto. Appena giunto sulla via, gli si avvicina un ometto piccolo, colla parrucca rossa e con un occhio di vetro:

— Siete voi il signor Planche?
— Sì, signore.
— Io sono quel Latouché, contro cui scrivate un articolo.

— Signore, gli risponde Planche, ho fretta. Eccovi la mia carta. Scegliete due testimoni, io mi procurerò i miei. Vostro umile servitore.

E parte. Il signor di Latouché non venne ed i due padrini di Planche lo attesero invano. Dove però dire, che reputo Latouché un uomo altrettanto coraggioso, quanto intelligente, energico e risoluto. Il silenzio da lui conservato in questa occasione, non so da che derivi. Compreso senza dubbio, che commetteva un errore, riconoscendosi in quel famoso il, che è l'Però dell'articolo, e la questione ebbe termine così. Credo pure, che i due scrittori non si sieno mai più incontrati.

piazza, perché finiranno coll'invitare il popolo ad una rivolta! e noi non abbiamo bisogno di fastidi! — Ma no, non è così, c'è chi ha fame, molte famiglie languiscono, non hanno da ripararsi dal freddo, né pene per saziarsi! Ma allora è un'altra cosa! se si tratta di assistere i poveri siamo qui noi, si faccia una colletta si apra una sottoscrizione di pubblica beneficenza; cosa fanno questi giornalisti invitino i ricchi, facciano appello alla loro filantropia, alfine abbiamo anche noi un cuore in petto! Venga da me l'esempio; si annunci al paese che io ho sottoscritto per lire cento! Ecco che la milaneria va facendo il giro d'Italia, e con cento lire il generoso è divenuto un modello di cittadino, un integerrimo patriotta, un vero benefattore dell'umanità! Non sorgerà certamente, io spero, il dubbio ch'io non apprezzi l'atto della beneficenza da chiunque venga operato, ma deploro che dopo vent'anni di governo libero si scorga di spesso per le pubbliche vie, alla luce di pieno giorno, giovanisti sani e robusti, che chiedono l'elemosina per mancanza di lavoro e che vi debbano ripetere: sono ventiquattro ore che non si mangia! Dove mai andrà a farmarsi, se si va di questo passo, simile sconvenienze? Allorché un uomo si è indotto a dimenticare il proprio pudore, con una tale disistima di sé medesimo, io non voglio pronosticare quale potrà essere la sua fine! certo però si è che non la potrà essere esemplare per i suoi simili!

Lo spostamento economico è il peggiore dei mali che possa accadere in un paese libero, perché, lo ripeto, da una signoria originata dall'intrigo per cupidigia di denaro e di immeritati onori non può da essa scaturire che l'ipocrisia od una sfacciata vanagloria e fra il contrastarsi dell'una coll'altra, ne sentiamo i funestissimi effetti più di quello che non si pensi, poiché là dove il cuore non è guidato dal disinteresse non può sussistere virtù, né tampoco sincero amor di patria; ed è questo appunto, che andrò viepiù dimostrando coi fatti palpitanti di attualità!

B. CONCI.

CORRIERE VENEIO

Belluno. — La Società Operaia di Belluno ha fatto una buona azione che merita d'essere riportata. Un pover'uomo di Revive, certo Baldo, perdette la moglie, che morì dando alla luce due gemelli. La Società Operaia, preoccupandosi della condizione dell'infelice, fece una colletta che fruttò L. 129 — due buone donne, Maria Perin e Celeste Triches, poi presero una ciascuna delle due creaturine per allattarle e allevarle.

Campodarsego. — Ci scrivono: Sabato 15 corrente il Prof. Sig. Simone Ing. Dott. Banfichi continuò in Fiumicello, frazione del nostro Comune, ed in un locale gentilmente concesso dal sig. Scalfò, le sue popolari conferenze sulla Fillossera e malattie

Molti fra gli articoli di Planche risentono le circostanze in cui vennero redatti. L'abbiamo visto per taluni, ciò ebbe a ripetersi per molti altri. Avvene uno, il quale fu scritto in un momento di tristezza, in un giorno di miseria. Perciò, lo vedremo privo affatto di calma e rigido nei giudizi. Una mattina, il gran critico non aveva quattrini per far colazione. Entra nel caffè Tabouret, piuttosto che in un altro, perché il suo proprietario lo aveva visto qualche volta, ed il quarto d'ora di Rabelais sarebbe stato con lui meno pericoloso. Pur troppo, quelle piccole noie, quei meschini timori, facevano morire l'onesto Planche a fuoco lento. Non mangia, domanda del the, inchiestro e carta: eccolo ingoiare una dopo l'altra cinque tazze di the nero, bagnando colla sinistra una pasta nella tazza e colla destra immergendo la penna nell'inchiestro. A tre ore dopo il mezzogiorno, non eravi più the, né inchiestro. Aveva finita la carta e guadagnata la colazione. L'articolo sull'Adolfo era scritto.

Non vi sembra uno spettacolo triste, questa intelligenza tormentata, questo cuore consunto da sì vili sofferenze! No! quest'uomo non era cattivo, non era l'invidia che lo rendeva crudele

delle viti, nonché sull'alimentazione e prodotti normali delle piante da frutto. Tali conferenze continueranno, secondo quanto ci promise l'egregio Professore, ancora per vario tempo.

Piove. — Ci scrivono: Si è costituito un comitato locale con incarico di amministrare e distribuire tutti i soccorsi sia in denaro che in vesti, che in generi, che perverranno a favore degli inondati della provincia.

Questo comitato tenne già la sua prima riunione nella quale elesse a presidenti gli onor. signori sindaco di Conselve e quello di Piove, dando ad essi l'incarico di far tenere i soccorsi ai municipi dei Comuni inondati, secondo una coratarà già stabilita, perché alla loro volta li distribuiscano ai poveri danneggiati.

Diede pure mandato di esperire tutti i mezzi possibili per avere la maggior quantità di soccorsi, indipendentemente dall'azione del comitato provinciale, cosa alla quale il Comitato si accinse senza indugio.

Finalmente furono rese vive grazie all'ill. sig. Prefetto ed all'egregio Deputato del Collegio per la loro premura, e per la solerzia spiegata per venire in assistenza di tanti sventurati.

Tutte le offerte di qualsiasi natura, devono essere versate o al municipio di Piove, od a quello di Conselve, le cui rappresentanze penseranno poi a distribuirle nel modo sopraindicato.

Treviso. — Ai funerali che ebbero luogo ieri in Treviso del compianto comm. G. B. Loro intervennero le rappresentanze della provincia, del comune, di Castelfranco, del Consorzio ferroviario interprovinciale.

Venezia. — Il comm. Ferrara è ormai convalescente.

Vicenza. — L'on. Lioty parlò domenica ai suoi elettori di Vicenza sulla Riforma Elettorale. Accetta che l'età degli elettori sia portata a 21 anno — vuole garantiti i diritti dei piccoli possidenti di campagna — propugna il voto uninominale contro lo scrutinio di lista.

CRONACA

Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni nella provincia. — Riassunto delle offerte:

Presso il giornale « il Bacchiglione »

(2ª pubblicazione)

Fratelli Viterbi lire 25, Avvocati Catticchi e Wolff 10, P. F. avv. Erizzo 10.

Presso il Casino dei Negozianti

Fratelli Penada tipografi 5, Levi Guglielmo 20.

Presso il sig. Carlo Vason

Fratelli Appolloni 25, Claredon Felice 1, G. B. Trevisan agente Vason 2, Gasparotto Marco 5, Breda dott. Enrico 20, Cappello co. Antonio 10, Pietrasanta nob. Carolina 2.

Dal « Giornale di Padova »

Tagliari dott. Dora 2, Filipuzzi dottor F. 10, Rosanelli e famiglia 10, Panizza prof. Bernardo 10, N. D. R. 2, Fratelli Crivellari 2, Pelizzari dottor Rainieri 5, D'Ancona dott. Napoleone 10, Emo Copodilista co. Antonio 100, N. N. 5.

Presso la Banca Veneta

N. N. lire 10 e cent. 30, S. E. il Duca Lod. Melzi D'Esil 2000.

ed implacabile: i piccoli sentimenti non ispiravano i suoi grandi articoli: se talvolta riuscì troppo aspro ed appassionato nell'adoperare la penna, si è che la miseria trovavasi là cupa, fredda, inesorabile. Quello scrittore saggio, positivo, pratico appartiene alla razza dei poeti uccisi dalla fame! E' della famiglia di Gerard e Nerval. E vi pensava frequente! Ebbe il doloroso piacere di veder Gerard due giorni prima della sua morte e qualche volta narrò a Planche i particolari di quel breve colloquio. Egli sospirava, anzi un giorno lo udimmo predire, che forse sarebbe morto come Nerval. Gustavo voleva ardere se stesso e ridurre nel nulla persino l'ultima delle sue molecole. Conosceva la gravità della propria malattia. Da tre o quattro anni, lamentavasi delle sue infermità, le gambe gli rifiutavano il loro servizio e talvolta, in mezzo ad una frase cominciata, alzava atroci grida di dolore. Noi non conoscevamo precisamente qual fosse il suo male. « Se potessi andare alle acque, diceva, sento che guarirei. Ma le acque sono buone soltanto per i ricchi. Che vita! » mormorava, soffocando i suoi lamenti. E noi non sapevamo per consolarlo, se non narrargli delle favole e fargli

Presso la Banca Romiati
Romiati e C. 200

Totale lire 3879.10

Rotta di Pontelongo. — Gli onorevoli deputati della nostra provincia: Piccoli, Romanin Jacur e Squarcina telegrafarono al ministro Baccarini invitandolo a provvedere alle riparazioni degli argini rovinati in seguito alle ultime piene e a procurare che per la prossima primavera quelli siano completati e restaurati in modo da non farci più temere per i nostri terreni.

Il ministro rispose con telegramma che avea già impartite le necessarie disposizioni.

Nutriamo pertanto lusinga che non siano vane promesse e che i nostri rappresentanti faranno valere la loro voce a tutela dei nostri legittimi interessi.

Padova ai funerali del senatore Arrivabene. — In risposta a relativo ufficio del Sindaco Piccoli — il quale aveva in ciò obbedito alle deliberazioni del Consiglio Comunale dietro proposta del consigliere Cavalletto — quel sindaco spediva il seguente telegramma:

Mantova, 17 genn. 1881

Comm. Piccoli Sindaco

Padova

Mantova esprime sincera riconoscenza cittadinanza Padova rappresentata da V. S. per fraterno tributo compianto così nobilmente espresso in morte egregio suo concittadino senatore Arrivabene.

f. Magnaguti sindaco

Fanny valtzer. — Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore,

Le sarò gratissimo se vorrà accordare ospitalità a questo mio breve cenno nel reputato periodico ch' Ella dirige.

Domenica in Piazza Vittorio Emanuele dalla valente musica del 39ª veniva suonato un valtzer di buonissimo gusto e di ottima composizione, che dall'autore sig. Augusto Faccini noto per altre pubblicazioni musicali e direttore della musica di Piazzola sul Brenta, veniva dedicato al giovane conte Paolo Camerini.

Il lavoro, com'è facile immaginare, ottenne il più completo successo, e fece sorgere il desiderio di sentirlo ripetuto.

Ed io mi son fatto interprete di questo senso generale di plauso per cogliere occasione di tributare pubblico encomio all'egregio autore.

Conferenza. — Ieri sera (17) ebbero principio le conferenze promosse dalla locale benemerita associazione d'igiene.

La vasta sala del Consiglio era affollata di gente.

Parlò, come aveva promesso il dott. Napoleone D'Ancona, sui pregiudizii nell'allevamento nei bambini.

Fu assai felice nella sua esposizione, ed ebbe meritati applausi.

Artisti concittadini. — Con

degli scherzi. Forse morì, per non aver osato confessare la sua malattia!

Planche non aveva vizi, quindi non si possono attribuire ad eccessi della di lui esistenza gli orribili guasti della robusta sua natura. Ma gli avevano detto sì spesso, ch'era ammalato di peste, ch'era un lebbroso! Moriva per un' infermità della pelle, l'infelice, ed aveva paura di mostrare le gambe.

Che vi si pensi! La cura per qualche mese l'avrebbe guarito. La vergogna gli impedì di chiamare un medico. E non sono il solo, ad essere di ciò persuaso. La più parte di quelli, i quali vivevano nella sua intimità, credono, ch'egli esisterebbe ancora, se non avesse avuto timore delle dicerie del mondo. Forse ci inganniamo, ma se ci apponiamo al vero, quali dolorose riflessioni devono presentarsi allo spirito e quali rimpianti salire al cuore!

Avvi un motto creato per il vecchio Molière: un motto, che da solo vale dippiù di tutte le formole dell'ammirazione. Questa verità io l'applicherei senza esitanza a Gustavo Planche, scrivendo sulla di lui tomba: Qui giace un grande, onest'uomo.

FINE.

APPENDICE 6

JULES VALLÈS

UN REFRACTORIO ILLUSTRE

Vinto dalla miseria, stanco, ammalato, aveva perduta l'amarezza dei primi tempi. Non era più capace di scrivere l'articolo su Enrico di Latouché, quella pagina intitolata: *Gli odii letterari*, tutta impregnata d'indignazione e di pietà. Lo dissi già in quali circostanze avesse scritto gli articoli su Lamartine e Cousin. *Gli odii letterari* vennero scritti in una soffitta, durante la notte. S'era gettato sul letto triste, abbattuto, acceso dalla febbre. Invano si volta e rivolta sul suo meschino giaciglio, il sonno non arriva mai a calmarlo. D'un tratto, vien preso da dolore ai denti. Allora non si trattiene più. Brividi di freddo gli percorrono le membra. Dei cenici trovansi in un angolo della camera. Li getta sul camino, dà il fuoco ed al bagliore delle fiamme illumina le sue frasi. La penna gli arde le mani, scrive, scrive ed al mattino l'articolo è compiuto.

tutto il piacere pubblichiamo che la gentile e brava nostra concittadina signorina Maria Zanon ebbe un lieto successo nella parte di *Casilda* al Teatro della Scala in Milano.

I progressi ottenuti nell'arte da questa giovane prima donna in sì breve tempo, confermati dal recente successo ottenuto in questa stagione in quel massimo teatro, ci fanno sicuri che questa egregia giovane avrà un brillante avvenire, il che noi le auguriamo di cuore mandandole in pari tempo le nostre più sincere congratulazioni.

E di un altro nostro concittadino abbiamo pure liettissime notizie. E, desso il bravo tenore Mozzi che canta la *Stella* di Auteri al Pagliano di Firenze e di cui scrive la *Vedetta*:

«...In questo pezzo il giovane tenore Mozzi ebbe una vera ovazione prima e dopo il bis. È un artista come ve ne sono pochi al giorno d'oggi. Ottimo il metodo di canto. La sua voce che è molto estesa ed obbediente a tutte le sfumature, esprime a meraviglia tutto quello che sente il cuore, e il gesto è sempre fedele interprete delle parole. Il Mozzi fu ricevuto dal pubblico con diffidenza e finì poi col rimanere entusiasmato.»

Società filarmonica Danielli. — Venerdì a sera alle 8 nella sala della Gran Guardia gentilmente concessa dal Municipio questa brava e benemerita Società darà un'Accademia a totale beneficio degli inondati della Provincia.

A tale scopo essa ha diramato una circolare accompagnando con essa dei biglietti per l'Accademia di cui ecco il programma:

Parte prima

1. Donizetti — Sinfonia per pianoforte a 4 mani sopra motivi del maestro Bellini, signori maestri S. Danielli, F. Marchesi.

2. Verdi — Duetto per tenore e basso nell'opera: *I Masnadieri*, signori L. Fiorentini, A. Cristofoli.

3. Bazzini — *Le Départ* concerto per violino, signora Maria Beneggi.

4. De Giosa — Cavatina per buffo (ahimè che i denti ballano) nell'opera: *Don Checco*, sig. prof. G. Canella.

5. Verdi — Duetto per soprano e baritono nell'opera: *Simon Boccanegra*, signora Bice Ellero e signor E. Sertorio.

6. Bellini — Cavatina nella *Sonambula* (Come per me sereno), signora Climene Buratti-Santi artista di canto.

7. Donizetti — Romanza per tenore nell'opera: *Favorita* (Spirto gentil), signor L. Fiorentini.

Parte seconda

1. Donizetti — Duetto per soprano e basso nell'Opera: *Marin Faliero*, signora B. Ellero e sig. A. Cristofoli.

2. Beriot — Trio per violino, violoncello e piano, signori F. nob. Beltramini De Casati, V. conte Gradengo, A. conte Valier.

3. Marchesi — *E tu mi chiedi il canto*, melodia per baritono, signor E. Sertorio.

4. Arditi — Fantasia brillante per violino sopra motivi del *Trovatore*, signora Maria Beneggi.

5. L. Rossi — Duetto per soprano e basso nell'opera: *I falsi monetari*, signora B. Ellero e signor prof. G. Canella.

6. Kontski — *Réveil du Lion*, capriccio eroico per pianoforte, signor maestro F. Marchesi (replica per desiderio d'alcuni soci).

7. Donizetti — Scena e duetto finale primo nell'opera *Lucia*, signora B. Buratti-Santi, e signor L. Fiorentini.

Accompagnatori al piano i maestri ignori Danielli e Marchesi.

Prezzo d'ingresso L. UNA.

Ferimento seguito da morte. — È morto ieri a sera, compianto dagli amici tutti, lo studente Cappellari, vittima di un pugno tremendo riportato sere sono in una rissa.

Corre voce che parecchi arresti sieno stati fatti, fra cui quello di

certo R.... gravemente indiziato come autore di questo grave reato che immerge nella desolazione una povera famiglia.

Il serraglio di belve. — Da lungo tempo in Padova non ci fu un simile serraglio di belve; ed il signor Bach, piantando con esso le proprie tende in Prato della Valle, ha fatto una cosa invero gradita.

Il serraglio contiene bestie tutte bellissime, e giovani; tutte nel vigore della forza.

Primeggiano due bellissimi leoni, dell'età d'anni due; e fanno pure bella mostra le pantere, i leopardi, e le giraffe dal lungo collo.

Veramente bella è anche una tigre. E gli orsi — uno dei quali bianco del mar Glaciale — attraggono la comune attenzione ed ammirazione.

Le jene destano vero senso: e non possono fare paura soltanto perchè chiuse a meraviglia dal valente domatore signor Bach. Ciò dicasi anche del cocodrillo e del boa constructor.

Per brevità tralasciamo di parlare di tutte le altre razze di animali. Solamente, tanto per chiudere, e per render meno incompleta la relazione, ricorderemo un elefante che non potrebbe essere meglio addomesticato e più affabile.

Il serraglio del Bach è quindi un serraglio che merita davvero di essere visitato.

Teatro Concordi. — Dall'esito splendido dell'*Africana* che alla 13ª recita fruttò sempre applausi agli artisti Bernau, Parboni, Bresciani, e l'eguale entusiasmo e il costante concorso di un pubblico numeroso così da sorpassare ogni aspettativa, veniamo con somma compiacenza ad una conclusione, cioè, che a Padova il buon gusto e l'amore all'arte musicale sono tutt'altro che spenti, e che basta che si dia ai nostri concittadini un ottimo complesso ed una eccellente esecuzione ed essi sono pronti a ricompensare il coraggio e gli sforzi di una Impresa o della Società col più significativo degli appoggi, quello del concorso e degli applausi. — Brava dunque la Presidenza e voglia perseverare anche in seguito: non le mancheranno eguali soddisfazioni; s'accinga fin d'ora a soddisfare i voti della Città coll'affrettar il restauro per la apertura nel 1882 del nostro massimo Teatro.

E postocchè tocchiamo all'avvenire, al cronista è permesso talvolta qualche indiscrezione, tanto più quando si ripetono cose che alla fin fine non sono più segrete. Ecco di che si tratta: Pare che si stia combinando e sia ben avviato un buono spettacolo per la Quaresima, naturalmente modesto per i mezzi di cui si può disporre ma ottimo nell'idea, cioè due o tre opere buffe *Le donne curiose* dell'Usiglio, un'opera di mezzo e l'opera nuova, non ancor rappresentata dell'Usiglio stesso *Le nozze in prigione*, (un vero gioiello, a ciò che si dice) ed entrambe messe in scena dallo stesso compositore e col famoso buffo Baldelli. Non possiamo che approvare il progetto, poichè dopo due imponenti spartiti come l'*Africana* e il *Mefistofele* il passaggio ad uno spettacolo modesto è solo possibile con tal genere di produzioni... Se ciò avverrà ne anticipiamo i più felici augurii.

Contravvenzione. — Fu dichiarata in contravvenzione una donna perchè faceva la pagnarola senz'essere munita della licenza all'uopo prescritta.

Sacco nero della provincia — a) In Brugine (Pieve di Sacco) alcuni ignoti si introdussero nel casolare di certo Maio Sante e vi rubarono due coperte di lana pel valore approssimativo di lire 34.

b) c) d) Piccoli furti di polli a Bovolenta, Villa Estense, e Casale di Montagnana.

Una al di. — Il signor X... deve sopportare un'operazione chirurgica assai dolorosa.

— Dica, dottore; soffrirò molto?

— Oh, no: io l'addormenterò col cloroformio, ed ella non sentirà nulla. Io solo soffrirò...

— Come lei?...

— Sicuro! perchè l'operazione riesce una volta su mille.

Bollettino dello Stato Civile del 16

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Guolo Angelo Felice di Gio: Batta fornasiere celibe con Franceschi Maria Teresa Luigia di Melchiorre lavandaio nubile, entrambi di Chiesanuova. — Schiavon Gaetano di Domenico villico celibe con Rampazzo Angelica Costantina di Pietro villica nubile, entrambi di Terranegra. — Compagnin Giacinto di Giuseppe villico celibe di Terranegra con Salmaso Maria d. Quaggio di Bernarda villica nubile di S. Gregorio. — Galtarossa Eugenio Giuseppe di Sante contadino celibe con Schiavon Giuseppa Amalia di Luigi contadina nubile, entrambi di Volta Barozzo. — Luise Felice Antonio di Matteo villico celibe con Pantano Maria Elisabetta di Luigi villica nubile, entrambi di Salboro.

Morti. — Salmaso Pietro detto Cecon fu Carlo d'anni 76 villico coniugato.

Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

Si spegneva ieri in **Moisè Terni** al nostro ospedale una modesta esistenza.

Se attorno a lui non si commuovono nel loro lirismo i partigiani politici e la stampa, è però dovere degli onesti di non dimenticare chi, se non ebbe ricchezza per far risuonare alta la propria fama, ebbe invece il più onorifico retaggio nelle più belle virtù.

Onesto e laborioso, fu caldo patriota, e nel 1849 in Venezia ebbe parte in quella memorabile difesa.

Il Rabbino Zamatto lo circondò di ogni conforto fino all'estremo istante.

Domani alle ore 9 dalla camera mortuaria israelitica verrà portato all'estrema dimora.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La dimostrazione di Roma fu importantissima. Si dovettero asseragliare le strade; avendo i carabinieri strappata una bandiera ai dimostranti il questore Bacco fece restituirla. Così si evitarono altri disordini.

La casa del direttore del *Popolo Romano* fu occupata tutta notte.

Oltre al Ruspoli si applaudì il Pericoli, che aveva concentrati sul Ruspoli i voti propri.

Notizie estere

Presso Cherbourg fu appiccato alla antenna di una scialuppa russa un marinaio che in Edimburgo aveva percosso un ufficiale.

— Mercoledì 19 all'una e mezza pomeridiane si riuniranno gli uffici dei gruppi di sinistra nella sala delle guardie, nel palazzo Borbone (Parigi), per mettersi d'accordo sulla scelta delle candidature pel nuovo ufficio della Camera.

— Il *Proletaire* prepara pel giorno ventuno un concerto ed una conferenza per festeggiare l'anniversario dell'esecuzione di Luigi XVI.

— Gran copia di neve a Parigi ed in quasi tutta la Francia.

— Il principe ereditario di Germania ha biasimato fortemente l'agitazione antisemitica.

Il ministro della Baviera è deciso di opporsi energicamente all'agitazione.

UN PO' DI TUTTO

Le vittime delle bestie feroci. — Le conferenze hanno questo di buono che vi si attingono generalmente delle notizie inedite e per conseguenza tanto più interessanti. È così che ultimamente, nella conferenza da lei fatta nei locali della società di geografia di Parigi, la signora Ta-

sma annunciava al suo numeroso uditorio come si continuo in Austria duemila specie di rettili. Nel corso della stessa seduta, un viaggiatore dava come assolutamente esatte le terribili cifre che seguono:

Durante lo scorso anno si contarono nell'India inglese 14,325 persone morte in seguito a morsicature di serpenti e 1968 uccise dalle tigri, i leopardi ed altre bestie feroci.

Si fa d'altronde una guerra accanita a questi animali. Così nello stesso anno e nella stessa contrada, si uccisero 132000 serpenti e circa 25000 bestie feroci.

Le caccie che si fanno in Algeria a questi terribili nemici dell'uomo hanno parimenti dato dei risultati che meritano di essere conosciuti. Nello spazio di tre ultimi anni furono uccisi, nei tre dipartimenti d'Algeri, d'Orano e Cossantina: 14,700 animali nocivi, di cui 48 leoni, 35 leonesse, 420 pantere, 930 iene, e circa 1200 sciacalli.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Gli esami per venti posti di ingegneri allievi nel corpo del Genio civile sono compiuti. Solo sedici riuscirono idonei su 67.

— Il 6 e il 13 febbraio è convocato il terzo collegio di Roma per la nomina del deputato.

— Il 2 febbraio ha luogo l'appalto di 11 chilometri sulla ferrovia Ferrara-Rimini.

— Il Papa ordinò studii sui diritti e privilegi del Cardinale Nipote. Si sa che egli concesse a suo fratello ampi privilegi, restringendo colla nomina del Jacobini i privilegi del Segretario di Stato.

— Furono approvate e presentate al Miceli le relazioni sullo stato degli istituti di emissione.

Notizie estere

A Lilla i clericali apparecchiavano disordini per la chiusura avvenuta delle scuole di San Giuseppe.

— Confermasi che nelle elezioni furono battuti gli intransigenti in tutta la Francia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA 18. — (Comuni) — Billon fu chiamato all'ordine perchè assicurò che la Lega agraria è onnipotente e dispone di 10 mila uomini per combattere il Governo. Parnell dichiara che cerca di ottenere la pacificazione dell'Irlanda mediante l'indipendenza legislativa che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale, senza impedire che i due paesi vivino in buona armonia. L'applicazione delle misure coercitive sarebbe un segnale di sospensione del pagamento di tutti gli affitti. Northcote osserva che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere degli Inglesi dall'Irlanda. Dopo una risposta di Harthington, una mozione di Lalor, tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo, viene respinta.

COSTANTINOPOLI 17. — La Porta prosegue attivamente i preparativi militari.

La parte delle riserve dell'Asia che fu concentrata a Smirne andrà alle frontiere greche. Muktar comanderebbe l'esercito contro la Grecia.

CAPETOWN 17. — Corrington ha battuto i Basutos il 14 corrente.

Il capo Umodirorhw fu sottomesso. Continua l'assedio di Pretoria.

LONDRA 18. — Il comitato dei membri irlandesi al parlamento incaricò O'Connor, Healy, e Macarthy di organizzare in Inghilterra il movimento contro la coercizione in Irlanda.

VIENNA 18. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine di 12 nuovi membri della Camera dei Signori.

BERLINO 18. — La *Gazzetta del Nord* pubblica la lettera di Bismarck al defunto ministro Balow per provare che né Champausen, né Dalbruk furono costretti da Bismarck ad uscire dal ministero.

In seguito al sospetto di una cospirazione contro il Sultano, furono fatte parecchie perquisizioni senza risultato, specialmente presso Alifani pascià ex capo di stato maggiore. Il comandante delle guardie ricevette l'ordine di alloggiare nel palazzo.

STOCOLMA 18. — Il discorso del trono all'apertura del Parlamento dice

che le questioni sulla sistemazione delle imposte e sull'organizzazione dell'esercito devono sciogliersi contemporaneamente a quella della ferrovia del nord che si costruirà fino al fiume Angerman. Il bilancio delle entrate ascende a 76,388,000 corone; quello delle spese a 75,019,300.

ROMA 18. — Il *Diritto* dice: Ieri gli ambasciatori di Costantinopoli ricevettero dalla Porta spiegazioni verbali sui motivi per cui la Porta non credette accettare l'arbitrato. I motivi basansi sull'indipendenza sovrana della Turchia che consente un amichevole accordo non già una sottomissione ad un tribunale, sulle condizioni strategiche di alcuni territori e sulle condizioni enografiche delle popolazioni. Il *Diritto* aggiunge quale nuova piega prenderanno le trattative è difficile prevedere.

BELGRADO 18. — La Scupcina approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo gratitudine per l'amnistia generale.

BERLINO 18. — I circoli politici credono che la circolare della Porta che ammette diverse proposte di mediazione, potrà servire come punto di partenza per un accordo pratico; non impedirà quindi una direzione favorevole ai negoziati.

MESSINA 18. — Iersera malgrado la pioggia, immensa folla plaudente assistette alla fiaccolata, ai fuochi sul mare, all'illuminazione del porto.

I Sovrani ringraziarono più volte il sindaco e la popolazione.

Oggi ricevimento. Stasera ballo alla Borsa.

MESSINA 18. — Le Loro Maestà recarono al passaggio acclamate con entusiasmo indescrivibile. Percorsero le vie principali fra continue ovazioni.

Tutte le società operare della provincia precedevano la carrozza reale al suono della marcia reale.

Giunti al palazzo, immensa onda di popolo, si fermò per applaudire i sovrani che affacciarono al balcone restandovi lungo tempo.

La regina ringraziava sventolando il fazzoletto.

MANCHESTER 17. — Parecchie riunioni di scioperanti in diverse città del Lancashire rifiutano le condizioni dei padroni insistendo per un aumento del salario.

Alcune bande considerevoli visitarono oggi diverse miniere, ove fu ripreso il lavoro ed obbligarono i minatori a cessare dal lavoro.

PIETROBURGO 17. — Dopo due giorni di combattimento accanito i Russi impadronironsi il 10 corrente delle opere avanzate di Goktpe.

Perdite sensibili da ambe le parti.

LONDRA 18. — (Camera dei Comuni).

Dillon è richiamato all'ordine, perchè assicurò che la Lega agraria è onnipotente, dispone 10 mila uomini per combattere il governo.

Parnell dichiara che cerca di ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza legislativa che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia.

L'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti affitti.

Northcote osserva che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere degli inglesi dall'Irlanda.

Dopo la risposta Harthington, la mozione di Lalor tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo è respinta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

è aperto giornalmente dalle 10 ant. alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Prezzo d'ingresso: Primi posti Cent. 80
» Secondi » » 40

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2388

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.
Notaio PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffre forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdue.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzi della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 250; 1/2 kil. L. 450; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighetti farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **GUARIGIONE RAPIDA** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In **Padova** rappresentanza L. Cornelio — Deposito alle farmacie **Pianeri, Stopato e Koffler**.

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Padova** da **Pianeri Mauro e C.**

Viglietti da Visita

NECESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Specializzati tenuti per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo speciale di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una stichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola stichetta portante la stessa firma — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge*, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

PROVA. Il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario scitare la potenza digestiva, agevolata da qualche altra causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi sulla lenna dose di un cucchiaino al giorno: commistosi coll'acqua, vino o caffè.

2. Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo i comuni americani, ordinariamente disposti ad incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei fastidi di temporamento tendenti al linitico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di ammorbidire loro se frequentemente altri analchimici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

La fede di che rilascio il presente.

Leopoldo Dott. **Morandi**, Medico primario degli Ospedali di Roma, e
Dott. **Carlo Veronesi**, Dott. **Quaranta Palazzi**, Dott. **Livio Azziari**
Dott. **Manzoni**, Dott. **Toranzani**, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Villorali, Fellicchi ed Alberti
Per il Consiglio di sanità — Cav. **Manzoni**, segretario.

Direzione degli Ospedali generale Civile di VERONA.
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon rimedio.

